



*Al Presidente
del Consiglio dei Ministri*

Caro Presidente Quercioli, cari amici di Federmanager,

mi spiace molto non aver potuto accogliere il vostro invito e partecipare in presenza ai lavori della vostra Assemblea nazionale, ma ci tenevo a farvi arrivare il mio saluto e il mio contributo. Perché Federmanager rappresenta, da oltre ottant'anni, uno dei protagonisti dei cambiamenti sociali ed economici della Nazione. Nel vostro DNA è incisa una doppia responsabilità: la responsabilità nei confronti dei lavoratori e dell'impresa che siete chiamati a governare; la responsabilità nei confronti della comunità dove la vostra azienda opera ed è chiamata a generare benessere diffuso.

La grandezza dell'industria italiana è la sintesi tra le intuizioni degli imprenditori, la visione strategica dei manager, il dinamismo dei lavoratori, la capacità delle imprese di generare valore sociale nei territori. Questa sintesi consente al nostro sistema economico e produttivo di crescere, di resistere alle crisi e di ripartire con ancora più slancio dopo ogni battuta d'arresto.

Lo abbiamo visto anche in questi anni. Quando il vento soffiava più forte e qualcuno sperava che perdessimo la rotta, le imprese italiane hanno continuato ad investire, innovare, creare ricchezza. Emblematica la forza dimostrata dal Made in Italy e dal nostro export, che hanno battuto ogni record, persino nel momento più difficile dei rapporti transatlantici. Ma non è solo l'export a dare segnali positivi: i principali indicatori macroeconomici restituiscono la fotografia di un'Italia più solida e credibile.

Lo testimonia il livello dello spread pari ad un terzo rispetto al nostro insediamento, la Borsa che ha registrato performance record, il nuovo appeal dei titoli pubblici italiani, la ritrovata attrattività dell'Italia per gli investitori nazionali e internazionali. Ma è il dinamismo del mercato del lavoro a rappresentare uno dei segnali più concreti del cambio di passo registrato in questi anni, con il tasso di occupazione più alto di sempre e il minimo storico di disoccupazione, sia generale che giovanile.



*Al Presidente
del Consiglio dei Ministri*

Risultati che non sono ascrivibili al Governo, ma all'intraprendenza e al dinamismo delle imprese e dei lavoratori di questa Nazione. Noi abbiamo fatto solo la nostra parte, che è quella di sostenere chi produce ricchezza, aiutare chi vuole investire, essere al fianco di chi ogni giorno si rimbecca le maniche. Abbiamo scelto una strategia e l'abbiamo portata avanti con costanza e determinazione fin dal primo giorno, aggiungendo con ogni provvedimento un nuovo mattone e un nuovo tassello all'azione complessiva.

È una strategia che ha dimostrato essere efficace e che vogliamo continuare a portare avanti, perché c'è ancora tantissimo da fare e i problemi irrisolti sono ancora molti. Penso alla necessità di riformare profondamente la burocrazia, per semplificare e rendere più veloci i processi amministrativi e creare nuove opportunità di crescita. Il nostro obiettivo di fondo è affermare un principio: tutto quello che non è espressamente vietato per un interesse superiore già tutelato deve essere consentito, senza lacci e laccioli che soffocano l'iniziativa economica. L'altro grande obiettivo che ci diamo è quello di continuare a costruire meccanismi, anche innovativi, per incentivare la crescita e la competitività.

Sfide decisive che vogliamo affrontare anche insieme a voi e a chi sa meglio di chiunque altro di che cosa hanno bisogno le imprese di questa Nazione. Faremo, quindi, tesoro delle proposte, degli spunti e dei suggerimenti che emergeranno nel corso dei vostri lavori. Per continuare a camminare insieme e rendere l'Italia sempre più capace di pensare e agire in grande.

Buon lavoro e buon'Assemblea!

Dott. Valter Quercioli
Presidente Federmanager